

STYLE WARS

...avere un look...



NO SURRENDER

Numero 15 Ottobre 2011

e-mail: stylewars@hotmail.it, <http://stylewars.splinder.com>, facebook: stile wars

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
SATURDAY'S BEST	PAG.07
DALLE GRADINATE	PAG.10
L'ARTICOLO	PAG.11
CONFRONTATION STATION	PAG.16
SE FOTOGRAFANDO	PAG.18
LE CREW	PAG.24
MOVIES	PAG.25
LIBRI	PAG.26
HISTORY BRAND	PAG.27
MY RADIO	PAG.28
SPAZIO FACCENDINI	PAG.33
STAY TUNED	PAG.35
SEGNALAZIONE	PAG.37
80 VOGLIA	PAG.38



Teste di Ca... sual !

PREMESSA

Il caldo ha iniziato a stufare, e non poco, primo perché non ci permette di perfezionare il nostro look come piace a noi, secondo perché d'estate tutti sono tutto ed è facile fare il "quello che sia", terzo perché vedo ancora camminare nella mia città gente in infradito e questa cosa proprio non la sopporto, quarto perché ancora resistono le zanzare etc etc

Questo numero è uscito veramente lungo, tant'è che molte cose le ho dovute rinviare al prossimo ed altre le ho dovute eliminare, come la pagina "L'idiota", lo so che vi dispiace, ma tornerà presto...

Il campionato è iniziato da poco più di un mese e per ora non brilla nessuna grande, il che rende tutto più avvincente ed imprevedibile, spero vivamente che continui così, chissà che a fine campionato non ci siano sorprese. La Juventus ha finalmente il suo stato di proprietà e prego che questo faccia da apripista per le altre società, spesso ostacolate dai comuni che ricevono un cospicuo affitto per i loro obsoleti "comunali", devo aggiungere che in una parte del nuovo impianto di Torino sono raffigurati anche gli scudetti revocati alla vecchia signora...

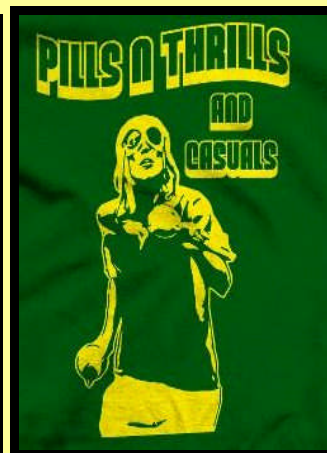
Di contro passiamo alla Roma, la nuova società ha fatto di tutto per fare un mini abbonamento a prezzi popolari (circa 13,45 euro a partita per le curve) senza doversi tesserare, purtroppo l'osservatorio ne ha impedito il giorno prima dell'uscita la vendita, di contro la società giallorossa ha emesso un comunicato dal quale in breve emergeva Che in caso di nuovo divieto da parte dell'osservatorio seguirà un uscita della squadra capitolina dal progetto Tessera del Tifoso...

Dalle parole spero si passi ai fatti, per il resto noi veri tifosi non ci arrenderemo mai...



Vignetta francese

TERRACE ORIGINALS



Quando hai iniziato a pensare al progetto "terrace originals" ? E perchè?

Abbiamo iniziato a pensare al progetto durante una delle nostre bevute quotidiane, volevamo fare qualcosa di diverso dai precedenti e renderlo più adatto alla personalità di ogni ragazzo. Volevamo fare qualcosa di esclusivo quindi abbiamo prodotto solo 50 capi per ogni indumento, tanto che nemmeno Tom, Dick e Harry li indossavano. Abbiamo inoltre usato un metodo di stampa che nessun'altra società usava ai temi, e solo in pochi usano tutt'ora.

Quali sono le difficoltà che hai trovato all'inizio e quali sono quelle di oggi?

Non abbiamo avuto grandi difficoltà all'inizio, tutti noi siamo cresciuti molto a contatto col movimento casuale e la scena rave, tra di noi c'era un graphic designer e un website designer e un ragazzo delle consegne che aveva già un lavoretto con i vestiti. Tutto è iniziato piuttosto velocemente, e bene.

Qual è stato il periodo delle Terraces che preferisci? ('70,'80, il periodo rave, '90 etc)

Tutti noi preferiamo l'ultima parte degli 80 e la prima dei 90, penso che la moda e la musica di allora era fantastica. Tutti hanno un periodo che ricordano con un sorriso, quello era il nostro.

In che modo scegli le firms che stampi sulle magliette?

All'inizio abbiamo scelto firms locali di ragazzi che conoscevamo personalmente, da allora tutto si è ampliato e ci hanno chiesto tutti di fare magliette per loro.

Come hanno risposto i lads Britannici ed Europei al tuo brand?

Siamo in affari da Novembre e i ragazzi inglesi ci hanno seguito subito, abbiamo avuto un casino di ordini e messaggi da tutto il resto dell'Europa e la nostra prossima mossa sarà di portare il brand in Germania, Italia e, Russia, Scandinava, Olanda ...

Quale è stata la trasferta più pericolosa che hai fatto?

La trasferta in Russia. Cinque di noi sono stati circondati da 30 o 40 ragazzi russi, si sono presi un po' di calci dai più giovani ma alcuni dei più vecchi gli hanno detto di lasciarci in pace. Ho molto rispetto per loro, hanno ancora dei vecchi valori che i tifosi inglesi non trovano più.

Segui la nazionale inglese? L'hai mai messa davanti al tuo club?

Per le piccole firm delle categorie più basse le partite della nazionale sono sempre state un evento, specialmente le trasferte. Metterei sempre la nazionale al primo posto se qualcuno me lo chiedesse con una pistola puntata alla testa.

Senza quale capo di vestiario non partiresti mai?

Un bel paio di trainers Adidas

Qual'è la marca italiana che preferisci? E perché?

So che ormai ha fatto il suo tempo ma devo dire la Stone Island. Ho amato i primi anni 90 di quella roba e ho ancora molte cose che non indosso più. Le giacche e i maglioni all'epoca erano il meglio, e avrò sempre una cotta per questa marca.

Qual è la tua band preferita? E quale invece la canzone?

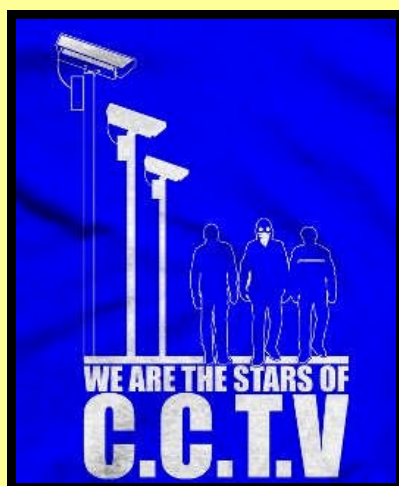
La band sono gli Stone Roses, la canzone "Sally Cinnamon". Loro sono una grandissima band della scena baggy di Manchester, tra la fine degli 80 e l'inizio dei 90.

Saturday's best?

Cambia tutti i sabati e io sono uno che crede che bisogna mettere ciò che nessun altro mette, se poi succede indossando un'oscura brand che hai appena trovato o una molto conosciuta, non importa, l'importante è che sia bello l'insieme

Sito: <http://www.terraceoriginals.com/>

Facebook: <http://www.facebook.com/profile.php?id=100001069876267&sk=info>





Mod

n.

working class youth
noted for their emphasis
on stylish dress and Italian scooters



TERRACE ORIGINALS



Acid House

n.

late 80's youth culture involving
house music, illegal parties
and the use of the drug ecstasy

A sinistra: Barnsley Lads !

SATURDAY'S BEST

**JOE
(Huddersfield Town Football Club 1908)**

MUSICA PREFERITA:

Oasis, Kasabian, Stone Roses

new garms;

rochdale away.

Adi Suedes.

Red Long Sleaved Lacoste Polo.

Black Levi's.

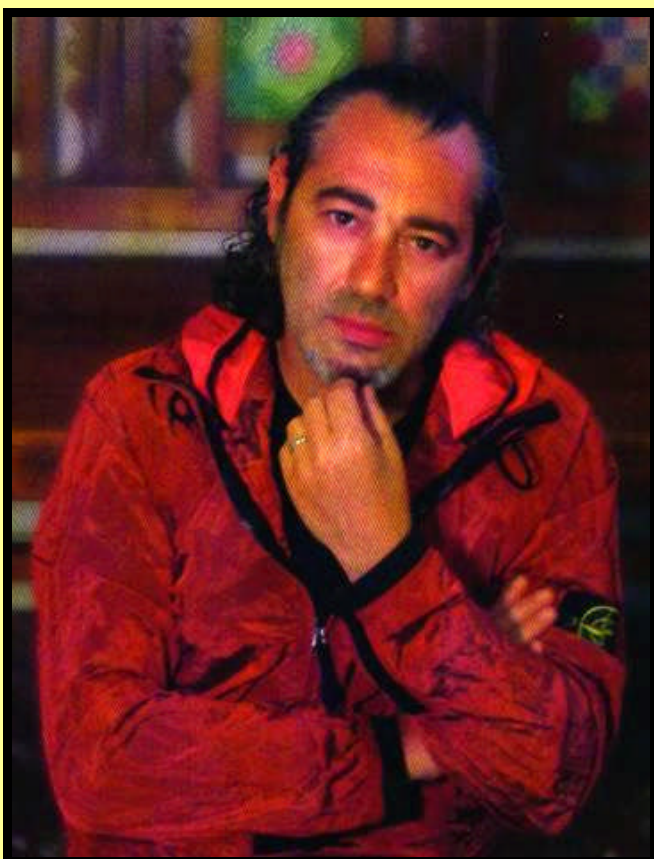
**Cro' Jack Coat, New Up And Coming
Brand.**



Prendo dal Facebook di The Coolness Society
<http://www.facebook.com/coolnessmilano>

shirt 3 Stroke italian Made, cardigan lyle & scott scottish made, pants maison clochard italian Made, windbreaker and boots one true saxon Made in mercian.....assembly Made in coolness





**Luca Carboni, che porta S.I. fin dai tempi di “Ci vuole un fisico bestiale”, vero precursore e il geniale desiner Massimo Osti, per lui sempre stima e rispetto!
Nei precedenti numeri ho già scritto il mio pensiero su S.I. ed il modo di portarla quindi non mi dilungherò oltre.**



Sul numero 13 avevo inserito tutti i tennisti che avevano vinto Wimbledon indossando Tacchini, mi ero scordato di Goran Ivanisevic...

DALLE GRADINATE

Lo Stoke City Football Club 1863 è una società calcistica inglese di Stoke-on-Trent. I suoi giocatori sono conosciuti con il soprannome di The Potters (i Vasai) Stadio: Britannia Stadium



ARTICOLO

Esce in Scozia “Dressers”, libro sull’ 80's soccer casuals in Scotland, un po’ mi rode visto che questa parola non era proprio di dominio pubblico, per non dire sputtanata, ma tant’è che oramai la frittata è fatta.

Esce come prima edizione in 500 copie numerate per edizione limitata a 19,99 pound invece che a 24,99, prezzo dell’edizione futura...

Come dicono loro il libro raccoglie

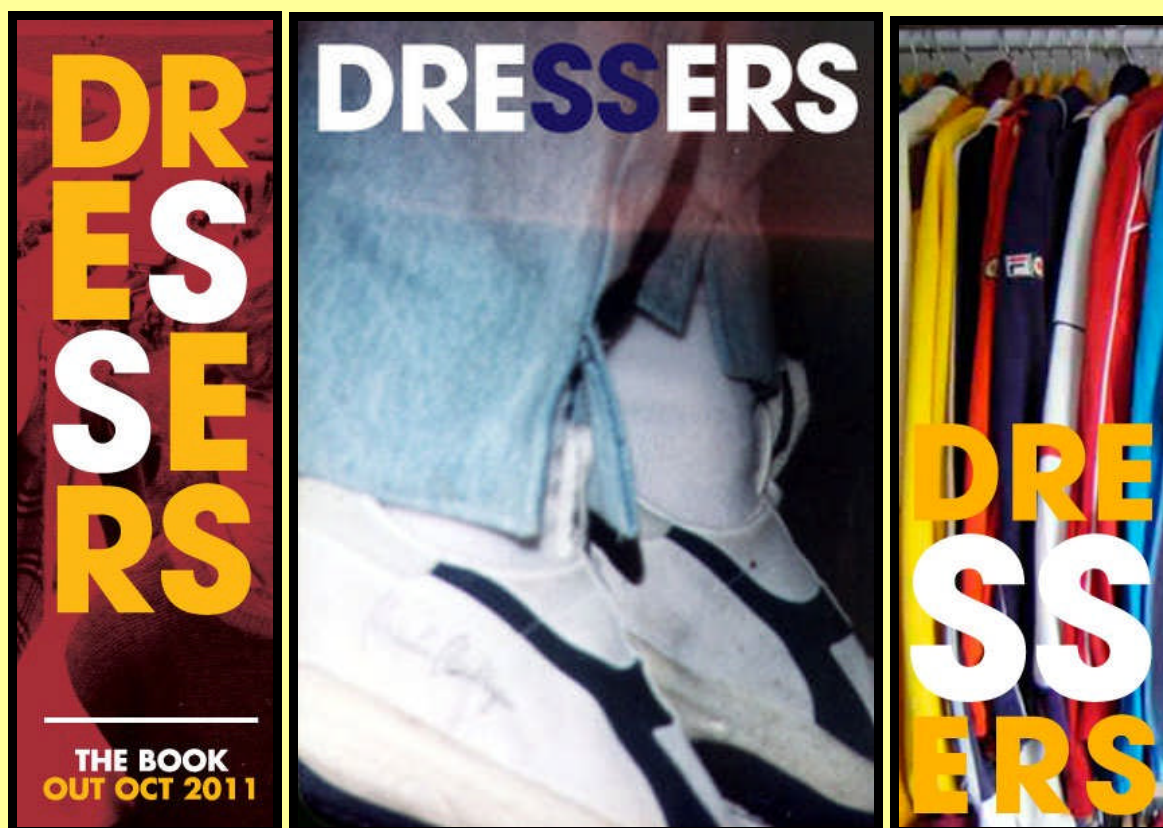
“25 personal accounts of featured events, over 200 pages in full fucking colour (never been done before), 45 fashion pages, over 500 photographs, 75 designer labels, umpteen spelling mistakes, 25 scrapbook pages, 78 pairs of training shoes, 8000 shapes thrown on the dancefloor and so much raving your adidas Gazelles had holes in them.....”

In teoria è possibile comprarlo qui

<http://www.mygigticket.com/shop/item.php?id=481&catid=0&brandid=0>

dico in teoria perché io e qualche mio amico non riamo riusciti a comprarlo, infatti mi hanno risposto su facebook <http://www.facebook.com/dressersbook> che i pre-ordini sono riservati alla sola UK.

ROSICATA DOPPIA !



Beh meglio passare ad altro...

**VOCI INDISCRETE LA DANNO COME PROSSIMA USCITA, PARE CHE SIA
COMPARSA ANCHE SU EBAY, HO CERCATO MA NON HO TROVATO NULLA, IN
OGNI CASO AD OGGI NON SONO DISPONIBILI IN NESSUN NEGOZIO:
LE ADIDAS GAZZELLE NOEL GALLAGHER**

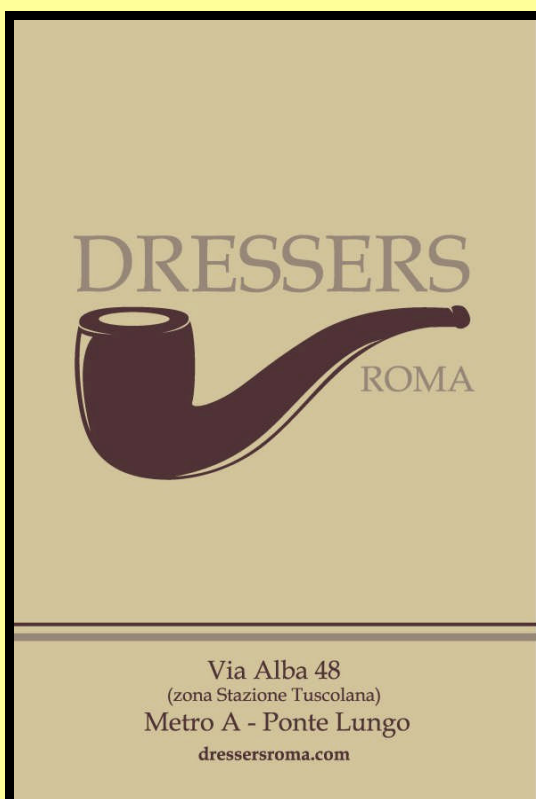


Escono inoltre in Italia le Copenhagen, (le ho comprate e le sconsiglio...), le Gazelle Indoor, mentre sono già disponibili da qualche tempo sul sito di size le Malmo



Qui sopra invece i cappelli di The Casual Connoisseurs, appena usciti e già terminati...

Da tempo desideravo far uscire qualcosa di mio e finalmente eccola, una t-shirt in due colori differenti, per la prima ho usato lo sfondo melanzana, la pipa bianco sporco e la scritta color sabbia, il tutto riprende i colori del negozio e la rende identitaria. Lo sfondo della seconda invece è stato ispirato dal colore delle automobili da corsa inglesi, il giallo ed il bianco invece ci stavano semplicemente bene...



Escono inoltre: hoodie by Peaceful Hooligans e la sciarpa di Terraces Dog's Bollocks



I nuovi cappelli e la t-shirt di Pharabouth, inserisco con piacere l'ultimo la lavoro di A guy called Minty raffigurante Ian Brown



CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

BERLIN

VS

MUNCHEN

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=189585884446513&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=1&permPage=1>

vincono le Berlin per 19 a 14 !



NUOVO CAMPIONATO...

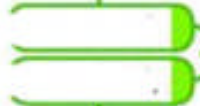
TRAINERS LEAGUE

LONDON 12
DUBLIN 9

LONDON
BERLIN

BERLIN 19
MUNICHEN 14

CAMPIONATO
CITY SERIES



Qui sotto la versione originale delle Munchen e delle Berlin



SE FOTOGRAFANDO

Lo speciale di questo mese è sull'influenza di Sergio Tacchini e Fila sull'hip-hop americano, viene da chiedersi vista la loro internazionalità come mai nessuna delle due sia più italiana...

Ovviamente qualcuno sarà stato sponsorizzato, comunque indossano cose inguardabili...



Chris Brown – Due dei Clipse (Fila)



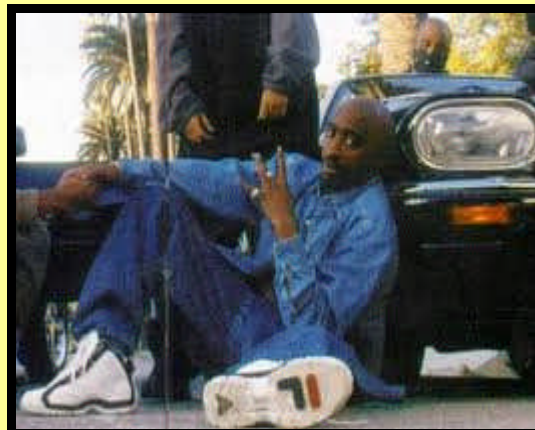
Uno dei Clipse – Dj Enouff



Lil Kim - Lil Wayne



Nas – Marracash (E' un Rapper Italiano)



Notorius BIG - Tupac

Qui invece gli snapshot tratti dal dal film “Notorious BIG” del 2009





Sopra una Vespa FILA ed anche vintage aggiungerei, sotto una promozione ONETruaSaxon...



JOE

(Huddersfield Town Football Club 1908)

MUSICA PREFERITA:

Oasis, Kasabian, Stone Roses

adidas snake skin gazelle, adidas green star, adidas spezial.

Adidas samba, adidas, adidas boston super

adidas 01 italia, adidas og rom, adidas og indoor gazelle.

adidas 04 trim trab, adidas san fransisco 03, adidas 03 zurich.

adidas og oslo, adidas 04 malmo, adidas indoor super.

adi suede, adidas og amsterdam, adidas 08 dublin.



Sempre di Joe...



Collezione Spille Norman Winther (AS ROMA 1927)

Pharabout, Pharabout, The Coolness Society, STF Elite, Terraces.
Calboni Crew, Malcom McDowel, Lo chiamavano Trinità, The Casual Connoisseur, The Casual Connoisseur, Linfiel FC



LE CREW



Leeds a Londra contro il crystal palace ...correva l'anno 1987, meritava ed ho fatto lo zoom



THIS IS ENGLAND

Regia: Shane Meadows **anno:** 2006 **genere:** drammatico **con:** Thomas Turgoose, Stephen Graham, Jo Hartley, Andrew Shim, Vicky McClure, Joe Gilgun, Rosamund Hanson

Inghilterra 1983. Shaun è un dodicenne spesso irriso dai compagni di classe. Al momento delle vacanze estive il ragazzino entra a far parte di un gruppo di skinhead, che lo prendono sotto la loro ala protettiva. In questo paesino della provincia inglese Shaun crescerà con i nuovi amici, tra Dr. Martens e contraddizioni, in un periodo difficile per la nazione coinvolta nella guerra delle Falkland.

Lo sguardo autobiografico del regista Shane Meadows sull'Inghilterra di inizio anni '80 è dolce e amaro. Traspare l'amore per la propria terra, manifestato con le musiche coinvolgenti dell'epoca e i tipici luoghi comuni della gioventù britannica, e si percepisce una forte critica a un paese che lo delude, perché si cresce e si diventa adulti senza grosse prospettive. Shaun, interpretato dal bravissimo Turgoose, conosce già il dolore, toccato con la morte del padre nel conflitto con l'Argentina, i suoi occhi, tuttavia, comunicano speranza, vitalità, tipici di un'esistenza appena iniziata. Nel suo gruppo, vestito con la "divisa" (Dr. Martens, camicia a quadri, bretelle e testa rasata) convivono inizialmente giovani con la necessità di ideali, che compiono ragazzate e che si divertono come molti coetanei. È l'arrivo dell'elemento disturbante Combo (Stephen Graham) a innescare la bomba a orologeria, e una spirale razzista e violenta.

Il tic-tac del timer che conduce all'esplosione finale, è il rapido percorso di crescita del piccolo Shaun che, in seguito all'atto scellerato di Combo (che impersona il fascino del Male), compie il suo primo atto di volontà, di fronte all'immensa distesa di acqua salata.

<http://www.mymovies.it/film/2006/thisisengland/>

“Non parlerò di questo film, dato che è già conosciuto da tempo a tutti quelli che circolando in determinati ambienti. Dico sono una cosa, esce in Italia dopo ben cinque anni ed a Roma solamente in due cinema, nonostante vinse il Premio BAFTA ed il Premio Speciale della Giuria proprio al Festival Internazionale del Film di Roma. Che dire?? This is Italy...”

A.Dresser



A destra un cinema di Roma, a sinistra la locandina

WEMBLEY IN UNA STANZA

Il gioco che ha appassionato migliaia di bambini accompagna in questo nuovo libro i due protagonisti, chini sul tappeto verde, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta.

C'è anche il mondo degli adulti, incarnato dai genitori, dagli insegnanti e dal nonno, che regala ai due fratelli l'agognato Subbuteo.

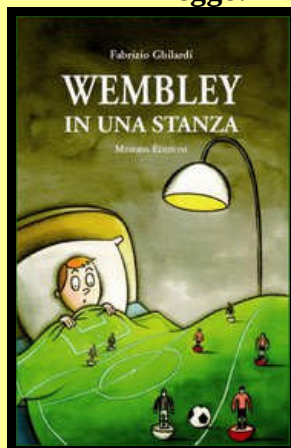
E pagina dopo pagina rivivono i nomi e i volti appartenenti alla memoria collettiva: da Luciano Re Cecconi a Bobby Sands, da Margareth Thatcher ad Aldo Moro. Senza lasciare indietro naturalmente i numerosi calciatori italiani e stranieri.

C'era una volta l'Italia in bianco e nero. Forse non era né più bella né migliore di quella di oggi, ma quelle vecchie immagini un po' sbiadite ancora affascinano e suscitano una grande nostalgia. C'erano le tribune politiche, i referendum, le leggi sul divorzio e sull'...aborto, Aldo Moro veniva rapito dalle Brigate Rosse e tanti giovani morivano in quelli che furono chiamati gli anni di piombo. C'era una volta il calcio. Anch'esso in bianco e nero. E c'erano Chinaglia, Bettega, Prati, Riva, Rivera, Pulici. Tutto il calcio minuto per minuto trasmetteva le partite alla radio e Novantesimo Minuto mandava in onda le immagini salienti degli incontri che si giocavano alla domenica. E un bel giorno fece vedere in diretta anche le volanti della polizia che arrestavano i giocatori a causa dello scandalo del calcio scommesse. Poi arrivò il colore.

Le vecchie fotografie lasciarono il passo a quelle scattate con la Polaroid e il sistema PAL colour ci regalò monoscopi variopinti e prove tecniche di trasmissione. E pian piano arrivarono anche gli anni Ottanta. C'erano ancora le tribune politiche, i referendum, i morti.

E c'era sempre il calcio. Sempre lo stesso, ma un po' cambiato. Arrivarono gli stranieri, gli sponsor sulle maglie e una vittoria ai campionati del mondo in Spagna. Due fratellini, prima bambini poi adolescenti, appassionati di calcio e di Subbuteo, raccontano con la loro semplicità uno spaccato di vita in cui le Figurine Panini, l'attentato al Papa e i tre gol subito dal secondo portiere della Juventus Giancarlo Alessandrelli, la morte di Bobby Sands, i primi amori e un rigore sbagliato da Ray Wilkins si fondono con armonia per restituire alla memoria la colonna sonora degli indimenticabili anni Settanta e Ottanta. Dal Libro

“Con questo romanzo l'autore mi ha permesso di viaggiare a ritroso nel tempo, tra calcio e politica, amori e letteratura, figurine Panini e campioni, mezzi campioni, carneadi, brocchi, scudetti vinti e scudetti persi, e certe storie, a Roma o a Torino, a Palermo o a Trieste, sono comuni, riguardano avventure e desideri e che hanno, comunque, un filo conduttore, le stesse nostalgie e, a volte, gli stessi comportamenti. “Wembley in una stanza” compie, dunque, questo miracolo: esce dal “particolare” per diventare universale. Per questo lo leggo e lo rileggo. “ Darwin Pastorin



L'autore Fabrizio Ghilardi durante la presentazione del libro da Dressers a Roma

HACKETT

Hackett è un lusso, un'azienda di abbigliamento maschile britannica fondata e guidata dal noto stilista Jeremy Hackett. Il suo stile è fortemente influenzato dal tradizionale abito britannico, descritto da Hackett come ' evolutivo non rivoluzionario '.

Hackett è stata fondata nel 1983 da Jeremy Hackett e Ashley Lloyd-Jennings, trae origine dalla loro bancarella di Portobello Road a Londra . Quindi "Il primo negozio" fu aperto nella "parte sbagliata" di Kings Road, a Londra, quartiere Chelsea e vendeva solo vestiti usati...

A causa della grande richiesta di vestiario, dopo qualche tempo dovettero sopperire alla mancanza di vestiti usati con la produzione di capi propri e grazie alla loro perfetta conoscenza del mercato e delle richieste britanniche il gioco fu in qualche modo semplice, infatti la società ha gradualmente esteso la sua influenza durante gli anni, aumentando il numero di vestiti di seconda mano e aumentando la qualità e la qualità dei capi autoprodotti.

Dato il successo aprirono vari negozi "one for shirts and ties, one for tailoring, a specialist formalwear shop, a barber's and gentlemen's accessories shop, and finally a sportswear shop.

All are within a hundred yards of each other and the area becomes affectionately known by London cabbies as "Hackett Cross". (...tutti sono presso cento yarde e la zona è stata ribattezzata dai cabbies di Londra come "traversa di Hackett.")

L'espansione internazionale è iniziata con l'apertura del 1989 di una filiale spagnola a Madrid. Filiali, da lì poi vennero gli altri negozi in Gran Bretagna, nello specifico a Jermyn Street , Regent Street , Eastcheap , Covent Garden, in seguito vennero aperti punti vendita nelle città principali in Europa .



Trovata sulla pagina facebook di Hackett

FOOL'S GARDEN

Quest'anno, il 2011, non è un anno come gli altri per Peter Freudenthaler e Volker Hinkel, ideatori e fondatori dei Fool's Garden. Possono festeggiare felicemente il traguardo dei venti anni di attività della band vissuti tra alti (molto) e bassi ma sempre offrendo suoni intriganti tipicamente indie e britpop. Nel 1991 il nome originale era Fool's Garden con l'apostrofo, ma dopo le turbolenze interne al gruppo del 2003, che comporteranno l'abbandono di tre membri e la conseguenziale "assunzione" di altrettanti, il nome tramuterà nell'attuale Fools Garden.

Il gruppo nasce in Germania, presso la città di Pforzheim, vicino Stoccarda, esordendo con l'album "Fool's Garden". Album dedicato a John Lennon, nella cui tracklist compare inoltre in suo omaggio "Cry Baby Cry" proprio del grande cantautore dei Beatles. Due anni dopo è la volta di "Once in a Blue Moon", ancora troppo ripetitivo ed è davvero eccessivo il tentativo di risultare a tutti i costi il proseguimento musicale dei Beatles; tuttavia i Fool's Garden sono assai lontani anche solo dall'immaginare il successo mondiale a cui stanno per andare incontro.



E' il 1995 quando esce "Dish of the Day", terzo album della band tedesca, l'innovazione è lampante, non sono più due le voci ma è una sola, quella di Freudenthaler, Hinkel si limiterà alla chitarra. Non finisce qui visto che anche il sound è cambiato, reso più interessante ed accattivante già dall'uscita del primo singolo "Wild Days". Ma a dare il cambio di rotta della band sarà la notissima "Lemon Tree", protagonista assoluta talvolta anche più della band stessa. Il successo sarà planetario, toccando le prime posizioni di gran parte delle classifiche mondiali, la band, rimasta sino ad allora semi sconosciuta, sarà sobbalzata da un palco ad una trasmissione televisiva raggiungendo i trenta concerti mensili.

Anche in Italia diventeranno celebri, tanto da partecipare a quel gran programma che è il Festivalbar e musicare lo spot televisivo di un noto liquore. Per rendere l'idea del successo

basti pensare ad un numero: sei. Tanti sono i milioni di dischi venduti e quaranta le lingue in cui è stata tradotta questa canzone-mito.

Seguiranno gli album “Go and Ask Peggy for the Principal Thing” e “For Sale”, che saranno ben lontani dal successo di “Dish of the Day” anche se musicalmente non hanno nulla da invidiare e proseguono sulla buona strada intrapresa dal 1995; da segnalare sono “Suzy” e “Rainy Day”. Il 2003, come precedentemente annunciato, sarà l’anno dell’ultimo album dei Fools Garden con questo nome e la formazione originale: “25 Miles to Kissimmee” infatti sarà causa di irreparabili questioni interne che faranno sì che l’album nemmeno venga pubblicato in Italia. Rimangono i due fondatori del gruppo che ripartono non solo con un nuovo progetto musicale ma anche discografico, creando la propria etichetta indipendente: Lemonade Music. Nel 2005 con la nuova formazione i Fools Garden pubblicano “Ready for the Real Life” del quale si segnalano “Dreaming” e “Welcome Sun”. Nel 2007 è piacevole sapere che collaborano con l’italiano Daniele Groff nella produzione del suo singolo “Prendimi” non a caso poi mixato a Stoccarda. Continuano tuttora con i live ma non sono presenti al momento date in Italia ma in Germania e Russia dove riscuotono ancora enormi successi con un evento che ha fatto registrare la presenza di oltre 100.000 persone. (Valerio)



ARCTIC MONKEYS

"Who the fuck are Arctic Monkeys?" recita il titolo di una loro canzone. Gli Arctic Monkeys (Alex Turners, Jamie Coock, Nick O' Maley, Matt Helders) sono un gruppo di ragazzi di Sheffield entrati nel Guinness dei primati nel 2006. Il Perché? Hanno venduto otto milioni di copie in soli otto giorni, con il loro album di debutto "Whatever people say I am, that's what I'm not", battendo il leggendario "Definitely Maybe" degli Oasis (1994).

La favola di questi ragazzi nasce nel 2003 (all'epoca erano conosciuti solo per essere una cover band degli Strokes) quando i quattro decidono di distribuire tramite internet un demo (Alex Turner era contrario al fatto che i gruppi regalassero i loro demo ai concerti) dal titolo "Five Minutes with Arctic Monkeys", che grazie a un rapido e continuo passamano tra amici inizia a far conoscere il loro nome.

Le scimmie artiche vengono così messe subito sotto contratto dalla Domino Record nel 2005, e un anno più tardi fanno uscire il loro primo album. Ha un successo planetario che porta la banda di Turner sulle vette delle classifiche di tutto il mondo, diventato la vera sorpresa dell'anno. Vengono estratti quattro singoli: I Bet You Look Good on the Dancefloor, When the Sun Goes Down, The View from the Afternoon, e Fake Tales of San Francisco. **E' un album pieno di energia, una rivisitazione del Garage Rock in chiave Indie Progressive. Intanto il bassista Andy Nicholson lascia la band a causa della sua ansia da palcoscenico.**



La band torna in studio e l'anno successivo (2007) viene distribuito nei negozi "Favourite worst nightmare" il loro secondo album. Vengono estratti tre singoli: Brianstorm, Fluorescent adolescent e Teddy Pickett, che mandano l'album alla prima posizione della Uk Album Chart. Nonostante il loro immenso successo, gli Arctic Monkeys vengono accusati dai media di avere un atteggiamento antisociale nei confronti della televisioni e delle serate di premiazione. I quattro rispondono a loro modo, facendo scrivere sulla grancassa della loro batteria la sigla ASBO, un ordinamento emesso dai tribunali nei confronti di chi abbia atteggiamenti poco aperti nei confronti nella società. Parecchi episodi faranno parlare degli Arctic Monkeys,

come quando Turner rimproverò ferocemente un ascoltatore per aver sbadigliato durante una loro esibizione e il successivo lancio della chitarra sull'amplificazione in pieno stile Who. Le scimmie in ogni caso continuano a fare sold out ovunque, ricevendo l'apprezzamento di molti, tra cui di Liam Gallagher (ex frontman degli Oasis) il quale dichiara che Brianstorm è una delle sue canzoni preferite. Intanto Turner inizia un progetto parallelo assieme a Miles Kane dei Rascal, denominato "The Last shadow puppets", pubblicando nel 2008 "The Age of the Understatement". Dopo il successo di FVN gli Arctic tornano in studio per registrare il nuovo album, "Humbug", che esce nell'estate del 2009 accompagnato dai singoli Crying lightning, My propeller, Cornerstone. Viene definito da molti come l'album più cupo e psichedelico, e in molti "temono" un cambio di direzione da parte delle scimmie, cambio che in effetti ci sarà con "Suck it and see" quarto album del gruppo che viene distribuito nel mondo il 5 giugno 2011, anticipato dal pezzo "Brick by Brick". Qui la nuova direzione degli Arctic Monkeys è chiara, tante ballate (She's thunderstors, Reckelss serenade, The Hellcat splangled Shalala) e pochi pezzi duri (Don't sit down cause I've moved your chair, All my own stunts). Un album su cui la critica è divisa, c'è chi rimpiange gli Arctic di Whatever People e chi invece apprezza le nuove sonorità di questo gruppo, destinato a fare strada e che nel suo piccolo ha già scritto il proprio nome nella storia della musica.

Al momento gli Arctic Monkeys non hanno date previste in Italia, ma recentemente (3 Settembre) si sono esibiti all'Arena Parco Nord di Bologna assieme ai Kasabian.

Daniele (Frosinone Calcio 1928)



E di quel concerto c'è il resoconto...

Parto in direzione Bologna con già un paio di Adelscott in corpo. Tempo di arrivare all'Arena Parco Nord e visto il caldo le ho già smaltite tutte. Agli ingressi la fila è spaventosa, una stecca di frangette in Rayban e Allstar fa ben sperare.

I primi a salire sul palco sono i ravennati Heike Has the Giggles che avevo già apprezzato dalle mie parti tempo fa e anche questo giro han detto la loro egregiamente.

A seguire i Morning Parade che si son fatti apprezzare per pezzi quali "A&E" "Under the Stars"; per il resto poca cosa.

I terzi a salire sul palco sono gli Wombats che conoscevo solo marginalmente e sinceramente non mi han entusiasmato più di molto, a differenza del resto del pubblico che sembrava apprezzare di più. Boh!

C'è poi il turno dei White Lies, che avevo ascoltato proprio a Bologna qualche mese fa e anche sto giro han spaccato di brutto. Particolarmente apprezzati dalla folla è con "To Lose My Life" che si inizia a fare sul serio...

Quando cala il buio è poi la volta dei Kasabian, gruppo coi controcazzi che era praticamente l'unico assieme ai Morning Parade a non averlo mai sentito prima dal vivo. Beh, solo loro han valso il prezzo del biglietto. Iniziano con Club Foot che spacca di strabrutto per poi passare ai soliti loro pezzi quali Empire, L.S.F. ecc che scatenano la folla.

In chiusura è la volta degli Arctic Monkeys band secondo me troppo sopravvalutata.

Ok, il primo album era buono ma gli altri per quel che mi riguarda son stati sottotono. Son stati lo stesso capaci di far ballare tutta l'arena; io ho preferito ascoltarveli seduto sul prato dopo 8 ore di caldo e alcool stando in piedi.

D. from Trieste



PRESIDENTE E GENTILUOMO



Sabato 31 marzo 2007. Il Sunderland ha appena vinto un'importante partita sul campo sempre ostico del Cardiff City 1-0. Circa un centinaio di tifosi ospiti si dirigono verso l'aeroporto di Bristol da dove ripartire con volo Easyjet alla volta di Newcastle. L'umore è buono. Qualche birra, tre punti, una giornata in trasferta con gli amici. Agli imbarchi i tifosi scorgono il presidente della squadra, nonché ex giocatore e allenatore, Niall Quinn, nel Wearside una vera e propria leggenda, in fila con loro. Parte il coro a lui dedicato, quel Niall Quinn Disco Pants che aveva raggiunto, inciso come disco, il 39mo posto delle classifiche nazionali. Lo staff della compagnia aerea comincia ad innervosirsi. Testimonianze varie parlano di qualche battuta, risata, comportamenti chiassosi ma tutti all'insegna del divertimento. Non la pensa così il comandante che dopo aver rimandato la partenza di più di un'ora, decide di far intervenire la polizia. Una volta a bordo, quasi alla cieca, vengono prese 12 persone, tra cui un disabile (con una gamba di legno) e un ragazzo con disturbi di apprendimento. Alle proteste degli altri, tra cui quelle di Quinn e i suoi collaboratori, il pilota fa sapere che il volo è stato cancellato. Ai passeggeri non coinvolti nel baccano viene offerto il rimborso per un eventuale hotel o il posto su un aereo il giorno dopo. Il resto deve arrangiarsi.

Il presidente del Sunderland però ha visto tutto: come spesso accade quando ci sono di mezzo sostenitori di squadre di calcio, la situazione viene gestita male, la reazione è esagerata e le conseguenze sproporzionate. Quinn decide di prendere in mano la situazione. Dopo aver fallito nell'affitto di un pullman decide di chiamare 18 taxi e pagare di tasca sua circa 8000 sterline per riportare a casa, lontana quasi 500 km, tutti i tifosi. Rimane in aeroporto fino all'ultimo, assicurandosi che tutti stiano facendo ritorno a casa insieme, come ci tiene a precisare con un sorriso, ai tre punti. Non è che un esempio per descrivere che persona sia Niall Quinn e perchè è così amato nella parte biancorossa del nord-est dell'Inghilterra.

Da bambino l'attuale chairman del SAFC, dotato di un fisico possente e naturalmente portato per lo sport, probabilmente ancora non aveva neanche deciso se dedicarsi al calcio gaelico, all'hurling o al calcio vero e proprio. Prima di optare per lo sport che gli ha segnato la vita, deve superare anche la tentazione di emigrare nell'altro emisfero per competere nel campionato di football australiano. Dopo aver fallito un provino con il Fulham, il giovane attaccante irlandese approda all'Arsenal nel 1983. Il

suo debutto con gol al Liverpool, in quegli anni la squadra piú forte di Europa, lo fa subito entrare nelle grazie dei tifosi dei Gunners. A Londra non riesce mai ad imporsi del tutto e alla fine l'arrivo di Alan Smith lo convince a cercare altrove una squadra che creda in lui. Nel 1990 firma per il Manchester City e nonostante un brutto infortunio ai legamenti, rimane per sei anni prima di passare al Sunderland dove, sotto la guida di Peter Reid, forma con Kevin Phillips una delle coppie d'attacco meglio assortite del calcio inglese degli ultimi anni.

L'ultima partita ufficiale Quinn la gioca il 19/10/2002 contro il West Ham, pochi mesi dopo aver preso parte al suo ultimo mondiale in cui la nazionale irlandese si ritrova sottosopra per l'affare Keane. Il capitano del Man Utd abbandona il ritiro dopo una furiosa lite con il manager Mick McCarthy, Quinn non approva e lo scrive nella sua autobiografia. I due non si amano ma si rispettano. Si ritroveranno anni dopo a lavorare insieme nelle vesti di presidente e allenatore del Sunderland.

Nello stesso anno Quinn gioca il suo testimonial game allo Stadium of Light, un incontro tra il suo ultimo club e la nazionale del suo paese. L'incasso sfiora il milione di sterline. Ai giocatori intervenuti invece di un compenso per l'apparizione viene recapitata una lettera di ringraziamento di un bambino malato appartenente ad una delle charity supportate da Quinn. L'incasso va totalmente in beneficenza.

Nel 2006, fronteggiando un consorzio di uomini d'affari irlandesi, diviene allenatore e presidente della squadra, lasciando presto la panchina a Roy Keane dopo che i primi risultati deludenti gli fanno capire che quella del manager non è la carriera per lui. Ancora oggi, nonostante l'azionista di maggioranza sia ora americano, l'ex giocatore di Hurling & Gaelic Football rimane al comando del club. Stimato, amato, osannato. Con quali parole? Sempre le stesse: *Niall Quinn's disco pants are the best, they go up from his arse to his chest, they are better than Adam and the Ants, Niall Quinn's disco pants!*

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog <http://quandogliscarpinieranoneri.wordpress.com/>



STAY TUNED

Resoconto della serata di Spilimbergo "IT'S STILL OUR GAME":

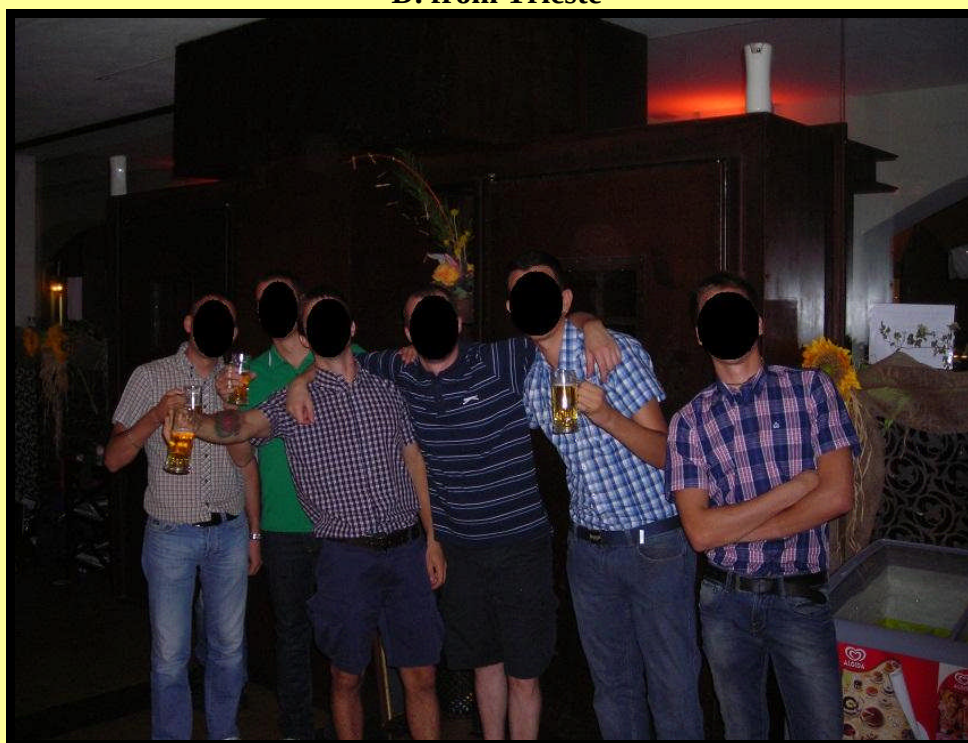
Da tempo ci frullava per la testa l'idea di organizzare un evento che attirasse persone che la pensano in una determinata maniera per quanto riguarda un modo di vestirsi, muoversi ed ascoltare un certo tipo di musica. L'evento per essere la prima volta è riuscito alla grande. La giornata è cominciata molto presto con giri di birra tra diversi lads giunti da tutto il nord-est. E' poi seguita una interessantissima presentazione del libro Perry Boys a cura di Ruggero Brunello, traduttore della collana Boogaloo Publishing.

Verso le 20.00 sono saliti in consolle 4 dj's che con suoni brit/ska/northern e altri ancora hanno fatto ballare le ciurme di skins, mods, e casuais giunti per la serata.

Come detto sopra la serata si è conclusa in maniera impeccabile.

Alla prossima ragazzi!

D. from Trieste





“The Specials in concerto, 22 settembre 2011, Alcatraz Milano. Due parole su questo concerto: la performance del cantante a mio modesto avviso è stata sottotono rispetto al resto del gruppo, anche la “scaletta” della canzoni non mi ha trovato in accordo. La location mi è piaciuta e l’acustica era buona, purtroppo c’è stata un’unica grande pecca... la birra è terminata al secondo pezzo del gruppo! Sarà stata la politica del locale per vendere i più costosi cocktails, ma sinceramente non capisco questa scelta dato che poi si finisce col farsi parlare dietro. In finale, con mio grande dispiacere non è stato un grande concerto. Ricordatevi una cosa, se andate all’Alcatraz cercate uno posto per bere nelle vicinanze perché la birra potrebbe finire prima di ordinare una chiara media...” A. Dresser



Il pullman degli Specials

SEGNALAZIONE

<http://thefootballarchivist.tumblr.com/> è semplicemente un sito fotografico calcistico fantastico, 14 pagine di foto di un calcio che non c'è più, qui sotto inserisco due immagini che dovrebbero stimolare il vostro appetito...



JULY 1955: CHELSEA PLAYERS TAKE PART IN A PRE-SEASON TRAINING SESSION AT STAMFORD BRIDGE.



APRIL 1931: WEST BROMWICH ALBION CAPTAIN TOMMY GLIDDEN KEEPS A TIGHT GRIP ON THE FA CUP AS HE LEADS HIS TEAMMATES ON A LAP OF HONOUR IN CELEBRATION OF THEIR 2-1 WIN AGAINST BIRMINGHAM CITY IN THE FINAL AT WEMBLEY.

80' VOGLIA

Alisa Mikhaelovna Kleybanova (Russian: Алиса Михайловна Клейбанова, born July 15, 1989)



Secondo voi quanto sto rosicando che la Sharapova è sponsorizzata dalla nike?!

“AL PROSSIMO NUMERO”